

sono essere gravati da spese alle quali non andrebbero soggetti se i fondi dotati del beneficio per sé soli bastassero. Da queste generalità, le quali mostrano esservi una via giuridica da seguire per ottenere questo fine, scenderò ad altri particolari.

Per soddisfare alla legge del prestito cui andarono soggette le proprietà stabili ed anche i crediti ipotecari, il qual prestito colpì anche, come era dovere, i beni della Chiesa, si ottenne, coll'assenso della Santa Sede, la facoltà di alienare alcuni dei beni formanti le prebende, oppure di atterrare piante nei beni beneficiati, col carico però di restare nei limiti del prestito da farsi e di convertire il danaro ricavato da queste piante nell'uso voluto. Si sa che da alcuni prebendati, da alcuni parroci si è oltrepassata la misura dello stretto bisogno, ma in questi casi, non appena ne fosse sporta lagnanza al Ministero, si dava commissione specifica all'economo generale, onde promuovere le opportune parti contro il parroco che avesse oltrepassato il limite della concessione fattagli, onde soddisfare alla legge del prestito.

Quindi, se in via giuridica si può provvedere al caso attuale, e se è vero che quando non si sono esauriti tutti i mezzi comuni, quando non si è battuta la via ordinaria, non si fa luogo ad alcuna provvidenza della Camera, pare che sarebbe bene di passare all'ordine del giorno anche sulla petizione della quale si tratta.

Del resto io non mi oppongo a che si faccia l'invio di questa petizione al Ministero, promettendo per parte mia di provvedere all'emergente del modo dianzi spiegato alla Camera.

PRESIDENTE. Allora il signor ministro non propone l'ordine del giorno?

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. Ho fatto queste osservazioni perchè si potrebbe a queste domande provvedere in via ordinaria senza occupare il tempo prezioso della Camera.

Del resto io non mi oppongo al rinvio, perchè il Ministero non dissente dal provvedervi nel modo in cui vi avrebbe provveduto se invece d'indirizzarsi alla Camera, si fosse il petente diretto al Ministero.

MELLANA, relatore. Io adotto in massima l'opinione del Ministero, cioè di approvare l'ordine del giorno sulla petizione, quando il petizionario non abbia percorso le vie ordinarie. Dalla relazione che io avrò in appresso a riferire vedrà la Camera, vedrà il Ministero che la Commissione ha sanzionato il principio generale posto innanzi dal guardasigilli.

In questa petizione la Commissione non credette per una grave ragione di poterlo adottare. Io adesso non entrerei in discussione se i beni che gode la Chiesa si possano o si debbano chiamare nazionali; osserverò solo che, tuttavolta che mancano i beni per mantener il culto, la nazione deve, avanti ogni altra cosa, provvedervi; quindi tutta la nazione, e per essa noi suoi rappresentanti siamo obbligati a sorvegliare affinché questo patrimonio non venga da chicchessia menomato. (*Bravo!*)

Tal cosa interessa cotanto la nazione che la Camera non può lasciar passare inosservato un simile abuso, massimamente quand'esso è generale. (*Bene!*)

Epperò, senza vedere se quel comune o gl'individui di quel comune abbiano percorsa la via necessaria in queste circostanze, stantechè si tratta di cosa che interessa la nazione, la Commissione ha creduto di non passare all'ordine del giorno, ma insiste perchè sia mandata al Ministero, onde energicamente provveda.

PRESIDENTE. Metterò ai voti le conclusioni della Commissione perchè tal petizione sia trasmessa ai signori ministri del culto e dell'interno.

(La Camera approva.)

MELLANA, relatore. Petizione 1210. Un elettore del collegio di Sarzana espone alla Camera che uno degli onorevoli nostri colleghi, cioè l'eletto di quel collegio, non possa sedere nella medesima come regnicolo, cioè non nato nello Stato.

La Commissione credette d'interpellare quest'onorevole nostro collega, e dietro la sua asserzione di esser esso nato in Sarzana, la Commissione non istimò di dover procedere ad ulteriori indagini; quindi opina che si passi all'ordine del giorno su questa petizione.

REZASCO. Farò una piccola rettificazione a ciò che ha detto il signor relatore. Veramente io non sono nato in Sarzana, ma alla Spezia

(Poste ai voti le conclusioni, sono approvate.)

MELLANA, relatore. Nella petizione 1177 Saverio Cappa espone che dal sindaco di Cassolo venne, senza mandato di competente autorità giudiziale, fatto arrestare un certo Francesco Allioli, pittore, come accusato di furto, e sostenuto per due o tre giorni in quella casa comunale, quindi trasmesso nelle prigioni di Vigevano, di dove subito era posto in libertà da quel tribunale, non constando nulla sull'appostogli furto.

Siccome non consta che il Francesco Allioli si sia provveduto, per abuso di autorità del sindaco, presso all'autorità competente, per averlo senza mandato posto in arresto e trattenuto per tre giorni nelle prigioni comunali prima di trasmetterlo al tribunale competente; siccome, dico, non consta che abbia prima esaurite le vie ordinarie, perciò la Commissione vi propone di passare all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 1169 Pietro Perego rappresenta alla Camera essere stato dalla polizia di Torino arrestato e condotto senza alcuna forma di giudizio ai confini, ma non accenna che ciò si sia eseguito d'ordine ministeriale.

Nacque il dubbio se il petizionario avesse l'età voluta dalla legge per esercire il diritto di petizione.

La Commissione non poté venire in chiaro di questa circostanza, ma siccome anche qui non consta che il medesimo petizionario abbia percorso le vie ordinarie per ottenere giustizia del patito abuso di autorità, perciò la Commissione opina che si passi all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

(Risarcimento ai danneggiati dall'invasione austriaca.)

MELLANA, relatore. Colle petizioni 1425, 1434, 1444, 1451, 1477 molti nostri concittadini delle provincie della Lomellina e del Novarese, che ebbero a sopportare la straniera invasione, ricorrono alla Camera perchè siano loro buonificati i danni che hanno dovuto per tale sventura nazionale sopportare.

Essendo fuor di dubbio che questi danni debbono per equità e convenienza essere dall'intera nazione sopportati, la Commissione opina che siano trasmesse queste petizioni al signor ministro dell'interno con invito a voler nel termine il più breve possibile proporre un progetto di legge al Parlamento per sollevare così lamentevoli infortuni.

GUGLIANETTI. Più e più mesi trascorsero da che si compierono gli avvenimenti cui si riferiscono le petizioni sporte